

# ORE12

giovedì 14 luglio 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 161 - € 0,50 - [www.ore12.net](http://www.ore12.net)

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

*Rapporto Excelsior di Unioncamere-Anpal. Le imprese hanno programmato a luglio questo numero di assunzioni, ma ci sono criticità nel reperire figure professionali nelle filiere metallurgiche, del legno, arredo, costruzioni e informatica*

## C'è spazio per 505mila

Sono oltre 505mila le assunzioni che le imprese hanno programmato a luglio e arrivano a poco meno di 1,3 milioni nell'intero trimestre luglio-settembre. Le previsioni complessive evidenziano un andamento negativo sia rispetto al mese di giugno 2022 (-9,7%) che rispetto a luglio 2021 (-5,4%). Se però si considerano le assunzioni previste nel trimestre luglio-settembre 2022 i dati si attestano sostanzialmente sugli stessi li-



velli del trimestre luglio-settembre 2021 (-0,1%). Ancora in aumento la difficoltà di reperimento che riguarda il 40,3% delle assunzioni previste, circa 10 punti in più rispetto a luglio 2021. A delineare questo scenario è il Bollettino del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Anpal, che elabora le previsioni occupazionali di luglio.

*Servizio all'interno*

## Turismo, i ristori non arrivano Settore sempre più in crisi

*La denuncia di Astoi Confindustria Viaggi:  
"Gravissimi ritardi dell'Inps e del ministero  
del Turismo. Al palo 39,3 mln di euro*



ASTOI Confindustria Viaggi stigmatizza i gravissimi ritardi dell'INPS e del Ministero del Turismo che rendono, di fatto, inefficaci le già esili misure di ristoro previste nello scorso marzo. Può sembrare un paradosso, ma le tanto agognate misure di ristoro, approvate dal Governo ad inizio 2022, non solo non hanno risposto, in termini di capienza e di tipologia di intervento, alle richieste delle Associazioni del Turismo Organizzato, ma oggi sono addirittura bloccate per inaccettabili ritardi imputabili all'INPS - per quanto attiene l'esonero dal versamento della contribuzione datoriale sui dipendenti in forza - e al Ministero del Turismo per quanto concerne la notifica alla Commissione Europea volta all'ottenimento dell'autorizzazione relativa all'erogazione dei 39,3 milioni di euro stanziati per il comparto.

*Servizio all'interno*

## Report Nuove Generazioni Confcommercio

### Il lavoro ideale è per i giovani il fare impresa

Il lavoro ideale del futuro è quello da libero professionista o da imprenditore. Lo dice il 70% degli intervistati nell'ambito dell'Osservatorio sulle Nuove Generazioni realizzato dai giovani imprenditori della Confcommercio in collaborazione con OneDay e con il sostegno di Meta, sintomo del fatto che nelle nuove generazioni sta crescendo sempre più l'idea di un lavoro gestito in autonomia. Non a caso, l'idea del "full smart working" si conferma poco allettante per quasi la totalità dei partecipanti al sondaggio (600 tra imprenditori, studenti e lavoratori di età compresa tra i 18 e 35 anni) e tanto più che quasi un giovane su due (43%) crede che in futuro il lavoratore avrà sempre più libertà di decidere quando, dove e come lavorare per favorire un equilibrio tra lavoro e vita privata.

*Servizio all'interno*



# Il Movimento pronto ad uscire dalla maggioranza, ma il Governo non accetta ultimatum

di Fabiana D'Eramo

Il governo non può andare avanti con gli ultimatum. Lo dice Mario Draghi durante l'ultima conferenza stampa convocata dopo l'atteso incontro con i sindacati. La testa incastrata tra i due stemmi di Palazzo Chigi alle sue spalle, su uno sfondo azzurro rassicurante, a ribadire la saldatura tra il suo impegno e questo esecutivo, il presidente dei Ministri non prevede, non immagina e non fa ipotesi. "Non commento scenari ipotetici. Chiedetelo a Mattarella", se sarà il caso di ripresentarsi alle Camere, nel caso dell'uscita del Movimento, per verificare se sussiste ancora una maggioranza. Se il governo può continuare a lavorare, se invece dovremo andare a votare. Draghi si stringe nelle spalle, quasi con irritazione — vuole tornare a parlare del cuneo fiscale, dei contratti collettivi. Cose su cui ha potere. "In questa storia sono uno degli attori", aggiunge, "parte di quel che succede. Non sarei obiettivo. Ho già detto che per me non c'è un governo senza M5s e non c'è un governo Draghi altro che l'attuale. Ma è chiaro che se si ha la sensazione che è una sofferenza straordinaria stare in questo governo, che si fa fatica, bisogna essere



chiari." E sembra essere chiaro che invece, i grillini, uno scenario ipotetico lo intravedono. Il tragico naufragio alle comunali ha imposto una missione con costi politici e lacerazioni d'immagine ancora da calcolare. Uno spostamento all'opposizione potrebbe portare ai 5 stelle i vantaggi immediati che tutti conoscono. Il sollevamento dalle responsabilità di chi governa, il fascino dell'alternativa, il ritorno ai lustri del Movimento anti-tutto delle origini. Meglio pensarci subito. Nel frattempo, si riunisce il Consiglio nazionale del Movimento, e in serata anche l'assemblea dei senatori, per decidere cosa accadrà domani nell'aula di Palazzo Madama, dove si voterà il decreto Aiuti ma soprattutto la fiducia al governo.

Dal canto suo, Giuseppe Conte

si è già detto "insoddisfatto" delle risposte ricevute da Draghi dopo la lettera della settimana scorsa sulle nove richieste del Movimento. La probabilità è che assisteremo al bis della mossa alla Camera di lunedì scorso: astensione. E immaginare che il governo andrà avanti con i 5 Stelle all'opposizione è difficile. Anche perché Matteo Salvini ha dichiarato in una conferenza stampa alla Camera che con i suoi della Lega "non siamo disposti a restare in un esecutivo senza il M5S."

E la crisi si fa sempre più nitida. Draghi lo sa e, quando chiede di fare chiarezza sulla voglia o meno di restare al governo, non lo dice solo al M5s, ma "lo dico anche per tanti altri che a settembre minacciano sfracelli e cose terribili". Resta vago, ma non c'è bisogno, e anche quando da una giornalista arrivano richieste di chiarimenti — questi che "minacciano sfracelli", sono gli esponenti leghisti, vero? — il premier non fa, come il suo predecessore, nomi e cognomi. "Io ho fatto un esempio. Le ci metta il nome che vuole". E passa oltre. Come a ribadire: della crisi, parlatene con Salvini, parlatene con Conte, chiedete al Quirinale; finché il governo lavora bene — "e non è che finora non abbiamo fatto niente", ricorda — io ci



sono. In effetti, la voglia di ricucire con i 5 stelle c'è, e non è nemmeno con molti sforzi che Draghi si allinea con le richieste dei suoi dissidenti. "Quando ho letto la lettera dei 5 stelle", ha detto più in là durante la conferenza, "ho trovato molti punti di convergenza con l'agenda di governo, quindi l'incontro di oggi con le forze sociali va esattamente in quella direzione. Nei mesi scorsi ho auspicato un nuovo patto sociale per gestire la fase che attraversiamo e che attraverseremo nei prossimi mesi. Lo scopo del patto è la continuazione della crescita e la protezione del potere d'acquisto per i lavoratori, i pensionati e le famiglie. L'economia italiana continua a crescere ma le previsioni sono piene di rischi. Dobbiamo intervenire per favorire l'occupazione, per lottare contro le di-

seguaglianze che si aggravano gravemente. E per fare questo occorre essere insieme."

Eppure nonostante il governo e il Movimento sembrino voler lavorare per raggiungere lo stesso obiettivo, il presidente del Consiglio sta ottenendo il risultato di perdere l'appoggio pieno della principale forza politica in Parlamento e i silenzi di Letta, il sostegno convinto delle altre forze in campo.

Draghi non è stato finora solo un premier, ma anche, suo malgrado, un acrobata professionista. Ha camminato per diciassette mesi lungo un filo teso fra le diverse anime del governo. Finché l'urgenza della crisi lo ha permesso, come equilibrista è stato straordinario. La politica del cessate il fuoco si è rivelata vincente e produttiva, anche agli occhi di chi all'inizio non ci credeva: la stagione della campagna elettorale permanente era momentaneamente tramontata con il richiamo al dovere dei partiti. Ma non è possibile mantenere a lungo un patto consolidato ma fragile che antepone la ricerca di una maggioranza, di norma precaria, ai contenuti di programmi politici naturalmente in contrasto. Ora Draghi rilancia la palla ai partiti, alla politica. Chiedete a loro.

## Fratoianni: "Questo Governo ha la prospettiva corta, meglio andare al voto"

"Le fibrillazioni all'interno della maggioranza dimostrano la prospettiva corta di questo esecutivo, che a me pare sempre più in difficoltà e incapace di rispondere ai problemi che abbiamo di fronte. Davanti alle condizioni che sta attraversando il Paese sarebbe il caso di considerare la necessità di andare alle elezioni e di dare al Paese un governo politico". Lo afferma il segretario nazionale di Sinistra Italiana Nicola Fratoianni in un'intervista all'edizione online di "Repubblica". A proposito delle tensioni tra il M5S e il resto della maggioranza, Fratoianni spiega: "Condivido molti punti del documento presentato da Conte.

Ciò che condivido meno — prosegue l'esponente dell'opposizione di sinistra — è il fatto che queste proposte vengano sottoposte a Mario Draghi. Non per una questione personale, ma mi sembra evidente che un governo del genere non possa portare a compimento quei punti: la maggioranza è composta da forze che su quei punti hanno delle posizioni molto diverse. Un governo sostenuto contemporaneamente da chi vuole la flat tax e da chi vuole un sistema progressivo non può fare altro che compromessi al ribasso". "Le condizioni poste dal M5S sono parte di un possibile programma per il Paese, attorno al quale è pos-



sibile costruire un'alleanza", osserva Fratoianni a proposito di future alleanze in vista delle elezioni politiche. "E penso anche che il M5S debba essere parte di un'alleanza larga che sia in grado di avanzare un

progetto di governo rispetto a quello della destra. Però è necessario che al centro della discussione ci siano i temi e non il perimetro delle alleanze. È per questo che ci stiamo confrontando con il Pd e il M5S

perché pensiamo che costruire una proposta alternativa alla destra sia un obiettivo a cui sia necessario lavorare. Però ripeto: è necessario riempire questa discussione di contenuti". "Ed è una sciocchezza — conclude Fratoianni — quella di chi pensa, anche nel Pd, che la fedeltà al governo Draghi debba essere la condizione per la costruzione di una coalizione, a questo punto sarebbe facile risolvere il problema delle alleanze: basterebbe che le forze a sostegno dell'esecutivo si presentassero insieme alle elezioni. Pd, Forza Italia e Lega insieme, non mi sembra proprio uno scenario auspicabile", rimarca il leader di SI.

# Cuneo fiscale salario minimo, le finte soluzioni di Governo e sindacati

di Natale Forlani

Con l'incontro di martedì con Cgil, Cisl e Uil prende corpo il confronto tra il Governo e le parti sociali destinato a condizionare i contenuti della Legge di bilancio che sarà confezionata nel mese di settembre p.v.. La scommessa dell'Esecutivo è quella di costruire un ragionevole consenso intorno alle misure finalizzate a contenere gli effetti della crescita dell'inflazione sui salari e sui redditi delle famiglie senza compromettere i margini di crescita dell'economia che, seppur ridotti rispetto alle previsioni di inizio anno, continuano a essere manifesti. L'ipotesi di pervenire a un'intesa organica ispirata alla politica dei redditi messa in campo dal Governo Ciampi nel 1993 non è mai decollata. Ma anche un accordo più delimitato, sebbene a geometria variabile con le rappresentanze del lavoro, consentirebbe all'Esecutivo di facilitare il percorso per l'approvazione della Legge di bilancio esposta alle evidenti fibrillazioni in atto tra le forze politiche dell'attuale maggioranza parlamentare. I temi oggetto del confronto sono molteplici, ma l'attenzione primaria rimane concentrata su quelli relativi alle politiche salariali, suddivisi tra i provvedimenti urgenti rivolti a salvaguardare il potere di acquisto dei salari messo alla dura prova della crescita dei prezzi, con il concorso di un intervento pubblico rivolto a ridurre il cuneo fiscale sulle retribuzioni lorde e del rinnovo dei contratti collettivi già scaduti. E di alcune innovazioni, come l'introduzione del salario minimo legale, destinate a condizionare la struttura delle politiche salariali anche per il futuro. Su questi temi saranno convocati degli incontri specifici a partire dal 23 luglio p.v. L'intervento sul cuneo fiscale, con la riduzione del prelievo Irpef sulle retribuzioni o di una quota dei contributi sociali a carico dei lavoratori, potrebbe consentire un aumento delle retribuzioni nette in grado di compensare il differenziale negativo tra l'inflazione reale, che viaggia a un ritmo superiore all'8%, e gli aumenti contrattuali già previsti o da programmare con l'indicatore Ipc (indice dei prezzi depurato dagli aumenti dei costi dell'energia importata) stimato dall'Istat sul 4,7%. Per questa finalità il Governo si è reso disponibile a impegnare 5 miliardi di euro, tendenzialmente finalizzati a ridurre il prelievo dell'Irpef sui redditi medio bassi. Una misura di carattere provvisorio, sostitutiva dei 200 euro mensili di sostegno una tantum per i salari erogati nei due mesi recenti, e aggiuntiva ai provvedimenti messi in campo per calmierare i prezzi finali dei carburanti e delle bollette energetiche (circa 33 miliardi) che il Governo si è impegnato a prorogare anche

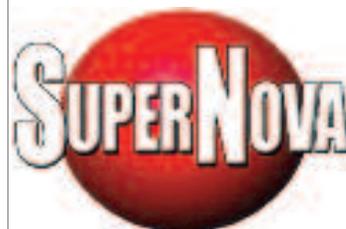


per i prossimi mesi. La proposta di un intervento di tipo strutturale di 16 miliardi avanzata dalla Confindustria (due terzi a favore dei lavoratori e un terzo per le imprese), da finanziare con una parte dell'extra gettito fiscale registrato nella prima parte dell'anno in corso, non viene presa in considerazione per l'impatto dei mancati contributi sociali sulla sostenibilità del sistema previdenziale. Detto ciò, l'ipotesi prevalente presenta a sua volta una serie di criticità. L'impatto potrebbe essere modesto, dato che le imposte effettivamente pagate dai redditi medio bassi risulta nullo o di importo limitato, al netto delle detrazioni fiscali, per circa 15 milioni di contribuenti. Questa evidenza ha già indotto il Governo e il Parlamento a ridurre dello 0,8% la quota dei contributi sociali pagati dai lavoratori con i redditi inferiori ai 35 mila euro, per contribuire ad aumentare i salari netti con la recente riforma fiscale approvata nell'ambito della Legge di bilancio 2022. Il rinnovo dei contratti già scaduti, ovvero l'ulteriore integrazione salariale per quelli già rinnovati sulla base di una previsione più contenuta dell'inflazione, rimane una condizione indispensabile per ottenere l'obiettivo. Circa la metà dei lavoratori privi del rinnovo del contratto, complessivamente circa 6 milioni, sono dipendenti pubblici per i quali l'impegno a rinnovare gli accordi deve essere assunto in presa diretta dal Governo. La restante quota è prevalentemente concentrata nei comparti dei servizi, in particolare nel settore del commercio. Per i conti pubblici, i rinnovi contrattuali dei dipendenti della Pa, compresi gli arretrati per i periodi di vacanza contrattuale, e la rivalutazione delle pensioni in essere, potrebbero comportare un onere superiore ai 30 miliardi di euro. I ritardi dei rinnovi contrattuali che riguardano i lavoratori privati sono essenzialmente concentrati nei comparti dei servizi ad alta intensità di occupazione. Quelli che registrano storicamente un andamento stagnante della produttività

e dei salari reali. Circa un terzo dei lavoratori dipendenti privati, 4,5 milioni, percepisce salari inferiori ai 12 mila euro lordi sulla base di una stima effettuata di recente dall'Inps. Circa 1,5 milioni, in particolare i lavoratori domestici e quelli dell'agricoltura per via delle basse retribuzioni contrattuali. Il rimanente per la riduzione del numero delle ore medie lavorate dovuto ai contratti a termine e a part-time involontario. Per l'insieme di queste attività sull'andamento dei salari ufficiali pesa in negativo la rilevante quota delle prestazioni lavorative sommerse. Per offrire una risposta a queste tendenze, una parte significativa delle forze politiche è orientata a proporre soluzioni che fanno leva su ulteriori interventi legislativi (la definizione di un salario orario minimo legale, e la riduzione degli ambiti di utilizzo dei contratti a tempo determinato). Le proposte in campo oscillano tra la definizione di un importo orario minimo (8-9 euro) e quella avanzata dal Ministro Orlando alle Confederazioni sindacali di vincolare tutte le imprese, anche quelle non aderenti alle associazioni firmatarie dei contratti, all'applicazione dei trattamenti economici non inferiori quelli previsti dai principali contratti collettivi nazionali di settore sottoscritti dalle rappresentanze datoriali e sindacali maggiormente rappresentative. Nei tempi recenti abbiamo avuto modo di commentare queste proposte che comportano, in particolare la prima, il rischio di indebolire l'impianto giuridico basato sulla attuazione dell'articolo 36 della Costituzione che ha consentito storicamente di estendere l'applicazione dei contratti collettivi sottoscritti dalle associazioni sindacali più rappresentative a oltre il 90% dei lavoratori dipendenti. Un risultato che viene considerato come il punto di forza del sistema italiano di tutele dei lavoratori nelle indagini istruttorie svolte dalla Commissione europea per la redazione della proposta di direttiva per il salario minimo. Nel dibattito italiano in

materia di politiche salariali si è innescata la singolare convinzione che i livelli salariali possano prescindere dagli indicatori della crescita economica e della produttività, fino a riproporre in via di fatto la tesi del salario come variabile indipendente. In assenza di un valore aggiunto da redistribuire, questa condizione può essere ottenuta solo con un'ulteriore iniezione di risorse pubbliche a sostegno dei salari, senza le quali aumentano i rischi di un'ulteriore espansione della quota di lavoro sommerso. Cosa pressoché scontata per il lavoro agricolo e per quello domestico che vengono presi ad esempio per dimostrare la necessità di introdurre un salario minimo legale. La scorciatoia del salario minimo legale evita di fare i conti con le vere cause di una stagnazione dei salari derivante da quella della produttività. Frutto del sottoutilizzo delle tecnologie, delle innovazioni disponibili, delle competenze delle risorse umane. Condizioni che l'insieme dei provvedimenti pubblici adottati nel corso degli ultimi 10 anni (oltre 100 miliardi di euro per sgravi contributivi per le assunzioni a tempo indeterminato, i bonus Renzi, l'introduzione periodica di nuovi vincoli per limitare l'utilizzo dei contratti a termine) non sono riuscite a scalfire. Nonostante i fallimenti, queste continuano a essere le terapie che vengono riproposte per curare la malattia. In questo contesto non stupisce affatto che il tema di come favorire una crescita della produttività e dei salari collegati ai risultati sia finito ai margini del confronto. Eppure dovrebbe essere evidente a tutti che l'invocata transizione digitale e ambientale dell'economia italiana presuppone un aumento del tasso degli investimenti e della produttività, l'adeguamento delle organizzazioni produttive e delle competenze dei lavoratori. Temi che dovrebbero diventare l'oggetto centrale dei modelli di contrattazione che privilegiano l'azienda e il territorio come sedi di confronto e di intese. L'assenza di un'analisi condivisa esalta le polemiche inconcludenti e il ruolo dei professionisti della denuncia, ma priva le rappresentanze sociali della capacità di offrire risposte concrete ai problemi.

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

## Speciale Politica-La Riforma degli Istituti Tecnici

# La riforma degli Istituti Tecnici Superiori è legge Bianchi: “Grande lavoro per il futuro dei ragazzi”

Con l'approvazione in terza lettura da parte della Camera dei deputati, diviene legge la riforma organica degli Istituti Tecnici Superiori (Its). Si tratta di uno dei punti qualificanti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr) per l'Istruzione, un'azione strategica per rendere la formazione terziaria professionalizzante più attrattiva per i giovani e per arricchire l'offerta anche in risposta alle esigenze del tessuto produttivo dei territori e delle nuove prospettive del mondo del lavoro e dell'economia.

Il sistema degli Its, a undici anni dal suo avvio, rappresenta, infatti, un settore efficace in termini di qualità dell'offerta formativa e di occupabilità: secondo i dati del monitoraggio nazionale 2022, su 5.280 diplomati, l'80% (4.218) ha trovato un'occupazione nel corso dell'anno 2021, nonostante le restrizioni e le difficoltà causate dalla pandemia. “Si conclude oggi l'iter di una delle riforme più importanti del nostro Pnrr – dichiara il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi – La legge definisce un quadro strutturato e nazionale che rafforza la rete dei nostri Its, garantendo il rapporto diretto con i territori e i loro tessuti produttivi che ne rappresenta il punto di forza. La riforma nel suo complesso consente di ampliare l'offerta formativa per studentesse e studenti, con l'obiettivo di raddoppiare il numero degli iscritti. La riforma è un passo avanti per il sistema di istruzione e per il nostro sviluppo industriale. Ringrazio moltissimo tutti coloro che hanno collaborato a questa riforma”.

## LA SCHEDE

Gli Its acquisiscono il nome di Istituti tecnologici superiori (Its Academy) ed entrano a fare parte integrante del sistema terziario di Istruzione tecnologica superiore. Ai nuovi Its è affidato il compito di potenziare e ampliare la formazione professionalizzante di tecnici superiori con elevate competenze tecnologiche e tecnico-professionali, per sostenere, in modo sistematico, le misure per lo sviluppo economico e la competitività del sistema produttivo del Paese. Queste istituzioni avranno, inoltre, il compito di sostenere la diffusione della cultura scientifica e tecnologica.

## CHI PUÒ ISCRIVERSI

Possono iscriversi a questi percorsi giovani e adulti in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di un diploma quadriennale di istruzione e formazione professionale, unitamente a un certificato di specializzazione dei corsi di istruzione e formazione tecnica superiore di almeno 800 ore.

## COME CAMBIERÀ

### L'OFFERTA FORMATIVA

Ogni Its Academy farà riferimento a una delle specifiche aree tecnologiche che saranno definite per decreto. L'offerta didattica sarà finalizzata alla formazione di elevate competenze nei settori strategici per lo sviluppo del Paese, coerentemente con l'offerta lavorativa dei rispettivi territori. Sicurezza digitale, transizione ecologica, infrastrutture per la mobilità sostenibile sono alcuni degli ambiti che si vogliono potenziare. I percorsi formativi saranno suddivisi in



due livelli, a seconda del quadro europeo delle qualifiche (European Qualification Framework – Eqf): quelli di quinto livello Eqf, di durata biennale, e quelli di sesto livello Eqf, di durata triennale. Si articoleranno in semestri comprendenti ore di attività teorica, pratica e di laboratorio. L'attività formativa sarà svolta per almeno il 60% del monte orario complessivo da docenti provenienti dal mondo del lavoro. Gli stage aziendali e i tirocini formativi, obbligatori almeno per il 35% del monte orario, potranno essere svolti anche all'estero e saranno adeguatamente sostenuti da borse di studio.

### UNA NUOVA GOVERNANCE

Per dare vita a un nuovo Its in una provincia sono necessari: almeno una scuola secondaria di secondo grado della stessa provincia, con un'offerta formativa attinente; una struttura formativa accreditata dalla Regione, situata anche in una provincia diversa da quella sede della fondazione; una o più imprese legate all'uso delle tecnologie di cui si occuperà l'Its Academy; un ateneo o un'istituzione dell'Alta formazione

artistica, musicale e coreutica (Afam) o un istituto di ricovero e cura a carattere scientifico o un Ente di ricerca. Le istituzioni Afam vengono equiparate alle università e non sarà più obbligatoria la presenza degli Enti locali. I requisiti e gli standard minimi per l'accreditamento delle nuove realtà saranno definiti con decreto del Ministro.

### LE RISORSE

Il sistema terziario di Istruzione tecnologica superiore è finanziato con un apposito Fondo presso il Ministero dell'Istruzione la cui dotazione è di 48.355.436 euro annui a decorrere dal 2022.

### L'ORIENTAMENTO

La riforma definisce anche misure per fare conoscere queste realtà formative ai giovani e alle famiglie e per promuovere scambi di buone pratiche tra Its Academy. Sono previste campagne informative, attività di orientamento a partire dalla scuola secondaria di primo grado, anche con l'obiettivo di favorire l'equilibrio di genere nelle iscrizioni a questi percorsi. Vengono, inoltre, costituite “reti di coordinamento di settore e territoriali”, per condividere laboratori e favorire

gemellaggi tra fondazioni di Regioni diverse.

## IL MINISTRO BIANCHI: “GRANDE LAVORO PER IL FUTURO DEI RAGAZZI”

“I tanti interventi hanno messo in evidenza il grande lavoro fatto insieme per dare ai nostri ragazzi e ragazze e a tutto il Paese un sistema di formazione terziaria superiore che però verrà completata con le altre riforme del Pnrr, in particolare modo con la riforma della scuola tecnica professionale di cui tutti voi avete parlato”. Così il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi è intervenuto in Aula dopo l'approvazione alla Camera della riforma degli Its. “Ringrazio in particolare coloro che da molti anni, dal 2018, avevano avanzato la necessità di questi interventi – ha aggiunto il ministro – così come ringrazio tutti coloro che in questo periodo hanno messo competenza e passione, molta passione, la passione che si mette quando si parla del concretizzarsi dei diritti dei nostri ragazzi, la passione che si mette quando si parla dello sviluppo, del futuro del nostro Paese. La passione che si deve mettere quando si parla di un intervento che finalmente può permettere quella leale collaborazione con Regioni, enti locali, con le università e le imprese che ancora una volta determinano la capacità del nostro Paese di farsi comunità e dare il senso profondo del ruolo del nostro Paese nel mondo. Comincia una nuova fase, ancora una volta sarà insieme, per i diciassette decreti che verranno vagliati sicuramente”, ha concluso Bianchi.

**BluePower**  
ENTRA IN BLUEPOWER  
Info@bluepower.it  
+39 075 9279463  
Via B. Useldi, SNC-EG024 - Gubbio (PG)

**amicitytv**

**GARI TV**

**CONFIMPRESITALIA**  
CONFIMPRESITALIA  
Conferenza Nazionale delle Imprese Italiane  
di Milano, Padova e Merano  
L'Associazione è in Via...  
#poteritaliano  
Tel. 02.76011713

# Luglio, previste 505mila assunzioni. Le previsioni di Uniocamere ed Anpal

*Cresce la difficoltà di reperimento delle figure ricercate (40,3%). Maggiori criticità si riscontrano nella metallurgia, legno-arredo, costruzioni e servizi informatici*

Sono oltre 505mila le assunzioni che le imprese hanno programmato a luglio e arrivano a poco meno di 1,3 milioni nell'intero trimestre luglio-settembre. Le previsioni complessive evidenziano un andamento negativo sia rispetto al mese di giugno 2022 (-9,7%) che rispetto a luglio 2021 (-5,4%). Se però si considerano le assunzioni previste nel trimestre luglio-settembre 2022 i dati si attestano sostanzialmente sugli stessi livelli del trimestre luglio-settembre 2021 (-0,1%).

Ancora in aumento la difficoltà di reperimento che riguarda il 40,3% delle assunzioni previste, circa 10 punti in più rispetto a luglio 2021. A delineare questo scenario è il Bollettino del Sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e Anpal, che elabora le previsioni occupazionali di luglio. L'industria programma a luglio circa 130mila entrate (-1.390 assunzioni rispetto giugno, -7mila circa rispetto a luglio 2021) e

349mila nel trimestre luglio-settembre (+12,5mila rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente); nel settore dei servizi sono circa 375mila i contratti di lavoro che le imprese prevedono di attivare (in flessione di 52mila unità rispetto ad un mese fa) e poco meno di 930mila quelli previsti per il trimestre luglio-settembre (-14mila rispetto allo stesso trimestre 2021). Per quanto riguarda i contratti offerti quelli a tempo determinato rappresentano il 58% delle entrate previste, seguono i contratti a tempo indeterminato (16%), quelli di somministrazione (10%) e di apprendistato (5%). Le altre tipologie contrattuali riguarderanno il restante 11% delle entrate programmate. Tra i settori manifatturieri l'analisi evidenzia flussi di assunzioni più elevati nelle industrie alimentari, bevande e tabacco (21mila entrate, oltre 8mila in più rispetto a giugno) seguite dalle industrie meccaniche ed elettroniche (20mila entrate) e dalle industrie



metallurgiche e dei prodotti in metallo (16mila entrate). Per le costruzioni sono previste 41mila assunzioni, dato in flessione rispetto a giugno (-10,5%), ma in crescita rispetto a 12 mesi fa (+4,2%). Tra i servizi il flusso di assunzioni più consistente a luglio riguarda la filiera turistica con circa 121mila contratti da attivare, seguono il commercio con 65mila assunzioni e i servizi alle persone (64mila). Andamenti positivi per i servizi informatici e telecomunicazioni con 14mila assunzioni programmate e per i servizi avanzati di supporto alle imprese con 21mila

assunzioni (rispettivamente +5,2% e +7,7% se confrontati con il mese precedente). Sono circa 204mila le ricerche di personale per cui le imprese dichiarano difficoltà di reperimento, confermando come causa prevalente la mancanza di candidati per i profili ricercati. A incontrare le maggiori criticità sul mercato sono le imprese della metallurgia e dei prodotti in metallo (circa 56% dei profili ricercati è di difficile reperimento) seguite dalle industrie del legno-arredo (55%) e dai servizi ICT e dalle imprese di costruzioni (per entrambi 54%). Tra i profili più

difficili da reperire risaltano, come riportato nel Borsino delle professioni, i tecnici della gestione dei processi produttivi di beni e servizi (il 65,3% è di difficile reperimento), i tecnici in campo ingegneristico (57,0%), i tecnici della salute (56,4%), i tecnici informatici, telematici e delle telecomunicazioni (55,6%) e gli specialisti in scienze matematiche, informatiche e scientifiche (54,9%).

Tra gli operai specializzati le maggiori difficoltà si evidenziano per fonditori e saldatori (65,7%), operai di macchine per lavorazione metalliche e prodotti minerali (63,9%), operai addetti alle rifiniture delle costruzioni (60,1%) e operai di installazione e manutenzione attrezzature elettriche ed elettroniche (59,8%). A livello territoriale sono le imprese del Nord Est ad incontrare le maggiori difficoltà di reperimento (per il 47,2% delle figure ricercate), seguite da quelle del Nord Ovest (41,5%), Centro (39,0%) e Sud e Isole (34,7%).

## Commercio, Confesercenti: "Impegnati nel rinnovo dei contratti, ma molte imprese sono in difficoltà"



"Confesercenti è impegnata nel rinnovo dei CCNL di cui è firmataria, ma rimangono alcune difficoltà oggettive". Così la Presidente nazionale di Confesercenti Patrizia De Luise. "Il contratto Terziario Distribuzione e Servizi, in particolare, è scaduto nel dicembre 2019, appena qualche mese prima di pandemia e lockdown. Il tavolo di rinnovo si è poi fermato per cause di forza maggiore: nei due anni di emergenza Covid, le attività del terziario - e in particolare quelle del medio e piccolo commercio - hanno vissuto una crisi

senza precedenti. Un crollo che pesa ancora sulle imprese di molti comparti, che difficilmente possono permettersi di accordare aumenti salariali sulla base dell'attuale variazione dell'indice dei prezzi. Un intervento del governo sul cuneo fiscale, come chiediamo da tempo, potrebbe aiutare le parti sociali a raggiungere un accordo, nell'interesse dei lavoratori e della ripartenza delle imprese. Siamo disponibili, come sempre, a dare il nostro contributo in un confronto con il governo sulla questione".

## Prezzi della benzina in lieve calo. Le elaborazioni di Quotidiano Energia



Prezzi della benzina in lieve calo: in base all'elaborazione di Quotidiano Energia il prezzo medio nazionale praticato della benzina in modalità self è 2,017 euro al litro (2,021 il valore precedente), con i diversi marchi compresi tra 2,002 e 2,029 euro al litro (no logo 2,015). Il prezzo medio praticato del diesel self è 1,973 euro al litro (1,977 il dato precedente), con le compagnie tra 1,962 e 1,984 euro al litro (no logo 1,974). Quanto al servito, per la benzina il prezzo medio praticato si posiziona a

2,160 euro al litro (contro 2,163), con gli impianti colorati che hanno prezzi medi praticati tra 2,089 e 2,222 euro al litro (no logo 2,066). La media del diesel servito è 2,118 euro al litro (2,122 il dato precedente), con i punti vendita delle compagnie con prezzi medi praticati compresi tra 2,049 e 2,172 euro al litro (no logo 2,027). I prezzi praticati del Gpl si attestano tra 0,829 a 0,848 euro al litro (no logo 0,814). Infine, il prezzo medio del metano auto si colloca tra 2,002 e 2,264 euro (no logo 2,115).

# Il futuro dei giovani è nel fare impresa. Focus dell'Osservatorio nuove Generazioni Confcommercio

Il lavoro ideale del futuro è quello da libero professionista o da imprenditore. Lo dice il 70% degli intervistati nell'ambito dell'Osservatorio sulle Nuove Generazioni realizzato dai giovani imprenditori della Confcommercio in collaborazione con OneDay e con il sostegno di Meta, sintomo del fatto che nelle nuove generazioni sta crescendo sempre più l'idea di un lavoro gestito in autonomia. Non a caso, l'idea del "full smart working" si conferma poco allettante per quasi la totalità dei partecipanti al sondaggio (600 tra imprenditori, studenti e lavoratori di età compresa tra i 18 e 35 anni) e tanto più che quasi un giovane su due (43%) crede che in futuro il lavoratore avrà sempre più libertà di decidere quando, dove e come lavorare per favorire un equilibrio tra lavoro e vita privata. Nella stessa direzione va il fatto che più di un intervistato su quattro (28%) ritiene che la settimana corta (quattro giorni di lavoro e tre di pausa), già presente in molti Paesi, prenderà sempre più piede. E che quasi sei giovani su dieci ritengono che si cambierà spesso lavoro e si rimarrà nella stessa azienda solo per pochi anni. In forte accelerazione anche la trasformazione delle modalità e degli spazi di lavoro: il futuro del lavoro è ibrido per il 70% degli intervistati. Dall'indagine emerge inoltre che i settori che cambieranno di più saranno il commercio, i servizi alle persone e i servizi alle imprese, mentre quelli che subiranno meno variazioni sono invece la ristorazione, l'agricoltura e i trasporti. Tre i settori che vedranno un'esplosione di nuove professioni nei prossimi dieci anni: quello informatico/tecnologico, quello del marketing e della pubblicità e i "green jobs" (i lavori legati alla sostenibilità). Le aspettative nei confronti del lavoro del futuro vanno, insomma, in direzione di una maggiore flessibilità e di una accresciuta centralità dei bisogni e dei ritmi della persona. L'innovazione tecnologica, da parte sua, aiuterà il mondo del lavoro ad essere sempre più smart senza escludere per il singolo la necessità di lavorare vicino al proprio team per poter costruire, oltre a una carriera, un ambiente di lavoro positivo e di condivisione in



un'ottica di crescita aziendale. I risultati dell'Osservatorio sono stati presentati nel corso di un evento organizzato a Roma, aperto da un saluto da remoto del ministro per le Politiche Giovanili, Fabiana Dadone, secondo la quale "parlando di autoimprenditorialità si pone sempre troppo l'accento su ciò che non funziona e questo spesso intimorisce i ragazzi. Valorizzare esperienze e modelli che funzionano li aiuterebbe invece a capire che se esistono determinate condizioni vale la pena investire su se stessi". La ministra, peraltro, è reduce dal "Neet working tour", dodici tappe da Torino a Palermo per mettere questi giovani a conoscenza dei percorsi di formazione che il pubblico e il privato mettono in campo per loro. Dopo l'intervento di Emiliano Mandrone, che ha presentato i risultati della ricerca Inapp "Nuovi indicatori per l'economia digitale" ("dal 2000 al 2021 si è passati dal 25 al 75% (l'85% per i laureati) nell'utilizzo di Internet per la ricerca dell'occupazione, a conferma che il mercato del lavoro è sempre virtuale, digitale, ma deve essere più aperto"), il microfono è passato a Paolo De Nadai, presidente di OneDay Group. "Abbiamo vissuto gli ultimi due anni con il freno a mano tirato, e abbiamo così imparato il valore del tempo e delle libertà, cose che prima davamo per scontate. La pandemia - ha detto nel suo intervento - ha velocizzato e amplificato quel processo in atto da anni per cui un lavoro fisso, in un ambiente rigido e ingessato, non è più accettabile. Oggi siamo più forti e consapevoli di ciò che vogliamo, nel lavoro e nella vita. La rivoluzione sembra inarrestabile: le nuove generazioni stanno reinventando il mondo del lavoro. Prospettive di carriera, possibilità di imparare, rapporto

con il proprio capo, con i colleghi, rispetto dell'ambiente, del team e dei clienti sono tutti elementi evidenziati come cruciali in fase di scelta del lavoro da parte dei nuovi giovani lavoratori. Che si mettono in gioco per ciò in cui credono, per raggiungere i propri obiettivi, mettendo al primo posto valori, equilibrio e benessere, che significa lavorare non più solo per uno stipendio, ma anche per sentirsi parte di un'azienda/contesto di cui si condividono la vision, i piani di crescita, la cultura e la tipologia di servizio/prodotto offerto.

Guardo a OneDay e ai tanti imprenditori, colleghi, ragazzi che - nonostante il contesto esterno - stanno facendo la loro parte per costruire un futuro migliore, e mi sento davvero orgoglioso e ottimista per un futuro molto più roseo di quello che i mass media raccontano". Successivamente è intervenuto Andrea Colzani, presidente dei Giovani Imprenditori di Confcommercio, sottolineando che "nelle aspettative delle nuove generazioni proprio i settori che Confcommercio rappresenta saranno sottoposti alla più ampia rivoluzione: commercio e servizi (alle persone e alle imprese) sono indicati come il primo banco di prova del cambiamento nel lavoro del futuro, dove nasceranno più frequentemente nuove professionalità e probabilmente nuove imprese. Sono previsioni che in parte affondano in quanto è successo effettivamente negli ultimi anni nel combinato - forzato dalla pandemia e dalla geopolitica - di transizione digitale, onda green e ripensamento della logistica. Tuttavia, l'indicazione espressa

dal nostro Osservatorio non nasce soltanto dall'esperienza, è anche una sorta di 'profezia auto-avverante'. Ancora una volta, infatti, il sentiment dei giovani rileva la voglia di autoimprenditorialità, finendo quindi per realizzare il cambiamento che immaginano attraverso le loro stesse attività in proprio lanciate sul mercato". "Siamo molto felici di supportare l'Osservatorio, prodotto da Confcommercio Giovani e OneDay, poiché siamo convinti possa stimolare in maniera virtuosa il dibattito sul futuro dell'imprenditoria in Italia e, soprattutto, sul ruolo che le giovani generazioni giocheranno in questo campo. Siamo consapevoli che il lavoro ibrido e a distanza è destinato ad essere un'opzione permanente, tanto che uno dei nostri obiettivi è proprio quello di costruire esperienze che contribuiscano a rendere il lavoro più connesso, collaborativo, flessibile e accessibile", ha concluso Angelo Mazzetti, head of public policy Italy and Greece di Meta.

## Decreto aiuti, denuncia della Cia Agricoltori: "Mancata proroga del credito d'imposta per il gasolio agricolo"

E' questa l'ultima chiamata al Governo. Dimostri seriamente di avere a cuore le sorti dell'agricoltura italiana, tanto osannata in pandemia e ora insistente nel Decreto Aiuti alla voce credito d'imposta per il caro carburanti. Nella giornata del passaggio in Senato, Cia-Agricoltori Italiani non può che rimarcare, a malincuore, la disattenzione del Parlamento rispetto agli emendamenti presentati dall'Organizzazione, anche sul gasolio agricolo, ed espressione del grave disagio delle aziende del comparto, strette tra rincari, emergenza siccità e difficoltà ataviche del settore.

La mancata proroga, nel Decreto Aiuti, del credito d'imposta per l'acquisto del gasolio agricolo resta un fatto gravissimo, ribadisce Cia che torna, quindi, a chiedere a politica e istituzioni dimostrazione di coerenza e lealtà verso il settore, at-



traverso interventi concreti e urgenti. Per Cia, servono subito nuove agevolazioni in altri provvedimenti e utili a compensare il vuoto legislativo dimostrato con un decreto da cui sembrava scontato attendersi, invece, aiuti puntuali ed efficaci proprio a sostegno di settori strategici per l'economia del Paese. "Le imprese agricole sono davvero stanche e pretendono rispetto -sottolinea il presidente nazionale di Cia, Cristiano Fini-. Le difficoltà che

stanno affrontando sono ormai sotto gli occhi di tutti, mentre si continua a chiedere loro solo di fare sacrifici. Eppure sono in arrivo settimane ancora più dure, senza pioggia e con temperature mai viste a luglio e in Italia. La crisi è globale, coinvolge tutti i settori e intere popolazioni, ma il Governo -conclude Fini- riporti una logica nella lista delle priorità perché con la sicurezza alimentare non si può scherzare e ne abbiamo già ampiamente le prove".

la guerra di Putin

# Strenua resistenza ucraina in Donetsk. Mosca continua con la strategia dei bombardamenti diffusi

L'esercito ucraino ha respinto un assalto russo contro gli insediamenti di Dovhenke e Dolyna, in direzione di Sloviansk, nella regione di Donetsk. Lo ha dichiarato lo Stato Maggiore ucraino riportato da Ukrinform. Sempre nell'Est del Paese l'esercito della Federazione ha bombardato la città di Kharkiv e gli insediamenti di Sosnivka, Dementiivka, Mykilske, Ruski Tyshky, Cherkaski Tyshky, Pytomnyk, Slatyne, Prudianka, Nove, Ivanivka e Zalyman utilizzando cannoni e razzi. Intanto prosegue la strate-

gia russa dei bombardamenti diffusi. L'esercito russo ha infatti bombardato pesantemente nella notte la città orientale di Bakhmut, nella regione di Donetsk, secondo quanto riferisce il rapporto della mattina dello Stato maggiore ucraino citato da Unian.

"In direzione di Bakhmut, i russi hanno bombardato i distretti di Berestovo, Bilogorivka, Soledar, Pokrovsky, Bakhmut, Opytny, Veselaya Dolyna, Verzhina, Travnevo, Kodem, Toretsk e Shumy. Hanno lanciato missili e



attacchi aerei su Toretsk e Raisy e Berestovo", afferma il re-

port. Bombardato anche l'Oblast nord-orientale ucraino di Sumy

per 60 volte nelle ultime 24 ore: lo ha riferito il governatore Dmytro Zhyvytsky spiegando che ad essere colpite sono le comunità rurali di Znob-Novhorodske, Shalyhine, Bilopillia e Krasnopillia. Quanto ai bombardamenti il bilancio dei morti nell'attacco aereo russo che ha distrutto un condominio a Chasiv Yar, nella repubblica ucraina di Donetsk è salito ad almeno 45 persone, fra cui un bambino. Sotto le macerie i soccorritori hanno trovato nove sopravvissuti.

## Zelensky: "La Russia non ha il coraggio di ammettere la sconfitta"

La Russia "non ha il coraggio" di ammettere la sconfitta è non è al sicuro "da nessuna parte sulla nostra terra": Lo ha detto Volodymyr Zelensky nel suo video-messaggio quotidiano alla nazione, affermando che le armi e le tattiche russe sono obsolete. "Gli occupanti hanno già capito molto bene cos'è l'artiglieria moderna e non



avranno una retroguardia sicura da nessuna parte sulla nostra terra. Hanno capito che le operazioni dei nostri ufficiali sono molto più potenti di qualsiasi loro operazione speciale. I soldati russi, e lo sappiamo dalle intercettazioni delle loro conversazioni, hanno davvero paura delle nostre forze armate", ha detto Zelensky.

## Gas russo, il ministro Cingolani: "Le riduzioni sono marginali". Contrario Bernabè: "Problema serio"



"Ci toccano marginalmente le riduzioni nelle forniture di gas russo. Noi ogni giorno prendiamo circa 30 milioni di metri cubi di gas dalla Russia, quindi il taglio annunciato equivale a 10 milioni di metri cubi. Noi ogni giorno dobbiamo acquistare fino a 100 milioni di metri cubi, una quantità che verrà ricompensata con altre fonti che sono state trovate negli scorsi mesi. La situazione è sotto controllo". Così il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani, ospite a 'The Breakfast Club' su Radio Capital, spiegando che "il pericolo non è la situazione internazionale ma nazionale. Metà di questo nuovo gas è liquido quindi va rigassificato. La cosa cruciale è che i rigassificatori devono essere installati puntualmente, se non abbiamo la capacità di rigassificarlo non possiamo usarlo". "Se la situazione rimane questa - osserva il ministro - non ci saranno misure draconiane. Poi è un periodo di crisi, quindi possiamo fare conto su un po' di economia di scala, come un grado in meno di temperatura. Se abbassissimo di un grado la temperatura in casa il problema sarebbe

molto piccolo per i cittadini ma questo ci porterebbe a un risparmio enorme in termini di gas".

### BERNABÈ: STOP ILLUSIONI, SU GAS RUSSIA HA IL COLTELLO DALLA PARTE DEL MANICO

"La politica deve dire le cose come stanno, non deve illudere la gente: il problema del gas russo è serissimo perché la Russia ha il coltello dalla parte del manico. L'Europa ha costruito una filiera industriale molto basata sul gas. Bisogna dire che il problema del gas non si può risolvere in tempi brevissimi". Così Franco Bernabè, presidente di Acciaierie d'Italia, a Genova al Forum Ambrosetti.

"I prezzi dell'energia sono insostenibili per l'industria - aggiunge - il gas è aumentato di 20 volte e ci sono intere filiere industriali che dipendono dal gas, che non sono in grado di reggere un aumento del genere. A questi livelli di prezzo, l'industria non sopravvive". Per Bernabè, "il ministro Cingolani sta lavorando molto, l'Italia è messa un po' meglio della Germania: il fallimento di Uniper, che è come l'Eni, è un segnale d'allarme gravissimo".

### Kiev, 16 navi nei porti del Danubio per export grano

Sono salite a 16 le navi mercantili che hanno navigato attraverso il Canale di Bystre nel Danubio per essere caricate con grano di produzione ucraina. Lo ha reso noto il ministero delle Infrastrutture ucraino, secondo quanto riporta Ukrinform.

"Negli ultimi quattro giorni, un totale di 16 navi hanno navigato attraverso il canale Bystre. Abbiamo intenzione di tenere il passo. Il ripristino della navigazione attraverso questo canale è un passaggio importante, che permetterà anche di velocizzare le esportazioni di grano", si aggiunge.

"Sfortunatamente, al momento la capacità del canale navigabile e l'organizzazione del lavoro ci consentono di ricevere solo quattro navi al giorno, mentre abbiamo bisogno di almeno otto navi al giorno", ha detto il viceministro delle Infrastrutture ucraino Yuriy Vaskov. Il bilancio dei morti nell'attacco aereo russo che ha distrutto un condominio a Chasiv Yar, nella repubblica ucraina di Donetsk è salito ad almeno 45 persone, fra cui un bambino. Sotto le macerie i soccorritori hanno trovato nove sopravvissuti.

### Mosca agli Usa: "Sull'orlo di uno scontro aperto tra potenze nucleari"

"Dopo aver provocato un'escalation della crisi ucraina e scatenato un violento confronto ibrido con la Russia, Washington e i suoi alleati stanno pericolosamente barcollando sull'orlo di uno scontro militare aperto con il nostro Paese, il

che significa un conflitto armato diretto tra potenze nucleari. Chiaramente, tale scontro rischierebbe di provocare un'escalation nucleare". Lo ha sottolineato la portavoce del ministero degli Esteri russo Maria Zakharova, secondo quanto riporta la Tass.

### Esa annuncia fine cooperazione con agenzia spaziale russa

L'Agenzia Spaziale Europea (Esa) ha posto fine alla cooperazione, sospesa nei mesi scorsi, sul programma ExoMars con l'agenzia spaziale statale russa Roscosmos.

Lo ha reso noto sui social il direttore generale dell'Esa Josef Aschbacher. "Il Consiglio mi ha incaricato di porre ufficialmente fine alla cooperazione attualmente sospesa con Roscosmos sulla missione ExoMars Rover and Surface Platform", ha scritto Aschbacher riconoscendo che "le circostanze che hanno portato alla sospensione della cooperazione con Roscosmos - la guerra in Ucraina e le conseguenti sanzioni - continuano a prevalere".

### Usa, 1,7 miliardi di nuovi aiuti umanitari all'Ucraina

Gli Usa hanno annunciato 1,7 miliardi di nuovi aiuti umanitari all'Ucraina. I nuovi fondi destinati a Kiev arrivano dall'Agenzia Usa per lo sviluppo internazionale, dal Dipartimento del Tesoro e dalla Banca mondiale, si legge in una nota di Usaid.

L'obiettivo del nuovo pacchetto di aiuti è "alleviare gli effetti del forte deficit di bilancio causato dalla brutale guerra del presidente russo Vladimir Putin".

## Covid

## Sileri (Salute): "Errore attendere vaccini aggiornati. Vaccinarsi subito"

"È un errore attendere il vaccino aggiornato. Oggi, i vaccini, sebbene creati sul virus originario, funzionano molto bene contro la forma grave della malattia, anche contro la variante Omicron e le sue sotto-varianti. A quello dobbiamo tendere: a evitare terapia intensiva e ospedale". Così il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri ai microfoni di Radio Capital sulla 4/a dose. Per il prossimo autunno "non è prevista nessuna misura restrittiva", ha aggiunto Sileri che si è espresso anche contro l'uso delle mascherine a scuola: "Penso che sotto una certa età non serva", ha detto. La mascherina "serve probabilmente per una popolazione più



tardo adolescenziale", ha affermato Sileri, che ha rimarcato come oggi anche la popolazione più fragile si trovi in una condizione di maggiore sicurezza rispetto al passato: "Oggi i nostri

anziani sono vaccinati e hanno fatto il richiamo: una circolazione nella popolazione più giovane grandi danni non dovrebbe farli", ha detto. Per il sottosegretario, inoltre, "le oscillazioni nella circolazione del virus ci saranno. Ma è una situazione non sovrapponibile a quella degli ultimi due anni e mezzo" in termini di ricoveri. Nel lungo periodo, la convivenza con Covid "significherà che ci comporteremo con questo gruppo di virus e tutte le varianti esattamente come facciamo con gli altri virus che danno l'influenza. Entrerà nell'elenco dei virus contro i quali dovremmo vaccinarci ogni anno", ha concluso Sileri.

## Quarta dose: quando, perché e chi deve farla. La Circolare del ministero della Salute

La quarta dose di vaccino contro il Covid è stata approvata dall'Aifa e il ministero della Salute ha mandato una circolare alle regioni con le direttive per vaccinare la popolazione. Ecco tutto quello che c'è da sapere. A chi è raccomandata la somministrazione della quarta dose? La quarta dose è raccomandata innanzitutto a tutti gli over 60, ovvero a più di 13 milioni di italiani, e alle persone fragili con altre patologie invalidanti dai 12 anni in su. Prima della circolare, il secondo richiamo era raccomandato solo agli over 80. Quando conviene prenotare il vaccino? In linea di massima, deve essere trascorso un intervallo minimo di almeno 120 giorni dalla terza dose. Chi ha avuto il Covid dopo la terza dose invece può fare il vaccino dopo 120 giorni dall'ultima infezione. Meglio fare la quarta dose adesso o aspettare il vaccino aggiornato in autunno? Sono molti a chiedersi se conviene fare subito la quarta dose o aspettare, in autunno, il vaccino aggiornato contro la variante Omicron e le sue sottovarianti. Per l'infettivologo Massimo Galli fare il vaccino adesso, anche se non aggiornato, "permette di proteggersi da subito dal contagio di Omicron". Quando arriveranno i vaccini aggiornati alla variante Omicron? L'iter di autorizzazione dei farmaci è in



corso, ma non è ancora possibile prevedere con certezza quando saranno disponibili alla somministrazione. In linea di massima sarà in autunno, ma chi farà la quarta dose adesso dovrà comunque aspettare 120 giorni prima di effettuare il secondo booster anti-Omicron. Quale vaccino sarà utilizzato? Per la quarta dose verranno utilizzati solo vaccini a mRNA, indipendentemente dai tipi utilizzati per le altre dosi. Gli unici due autorizzati dalle agenzie internazionali sono Pfizer e Moderna, che saranno distribuiti secondo disponibilità, con l'obbligo di somministrare Pfizer ai ragazzi tra i 12 e i 17 anni. Da quando ci si può vaccinare con la quarta dose? Al netto delle tempistiche organizzative, ci si può vaccinare da subito. Le regioni si stanno attrezzando: nel Lazio ci si può prenotare dal 14 luglio, mentre il governatore della Lombardia Attilio Fontana ha detto che

"tutti gli over 60 che si auto-presenteranno, da questo pomeriggio, anche senza prenotazione, nei grandi hub vaccinali attivi in Lombardia, saranno vaccinati". Dove fare la quarta dose e come prenotarsi? Si può fare il vaccino dal proprio medico di famiglia, negli hub vaccinali allestiti dalle regioni e in farmacia. Per prenotarsi si può chiamare il medico personale (anche se non tutti hanno aderito alla campagna) o andare sul sito della propria regione per vaccinarsi in farmacia o negli hub vaccinali, molti dei quali stanno riaprendo per rispondere alle nuove richieste. Sono in vacanza fuori regione per l'estate, come posso fare? Nessun problema: dal ministero fanno sapere che si sta lavorando alla possibilità di vaccinare gli over 60 nelle principali mete turistiche estive italiane. Anche il personale sanitario potrà fare la quarta dose? Al momento no. "Lo scopo della quarta dose", specifica il virologo Francesco Broccolo, "è la protezione dalla malattia grave per anziani e soggetti fragili. Per il personale sanitario questo vaccino non è raccomandato perché il booster con vaccino non aggiornato determina inevitabilmente un declino rapido dell'immunità protettiva all'infezione da Omicron. Per loro è meglio aspettare i nuovi vaccini".

## Allarme Oms: "Virus corre libero, governi rivedano risposte". Fauci: "Prendiamo seriamente Omicron 5"

"Le nuove ondate dimostrano ancora una volta che Covid-19 non è affatto finito. Il virus sta circolando liberamente e i Paesi non stanno gestendo efficacemente il carico di malattia in base alle loro capacità, sia in termini di ospedalizzazione dei casi acuti sia in termini di numero crescente di persone con Long Covid". È il messaggio lanciato oggi dal direttore generale dell'Organizzazione mondiale della sanità, Tedros Adhanom Ghebreyesus, durante il periodico briefing con la stampa. "Esorto i Governi a rivedere e adattare regolarmente i loro piani di risposta in base all'epidemiologia attuale e anche alla possibilità che appaiano nuove varianti", ha aggiunto Ghebreyesus. Ppi Anthony Fauci:



"Non dobbiamo permettere che ci condizioni la vita, ma non possiamo negare che sia una realtà che dobbiamo affrontare". Per prima cosa non dobbiamo farci prendere dal panico e non dobbiamo lasciare che interrompa le nostre vite ma dobbiamo prenderla sufficientemente sul serio utilizzando gli strumenti che abbiamo per mitigarla", ha aggiunto.

## Vaccini, Federfarma: "Farmacie pronte a ripartire per quarta dose"

"Le farmacie sono pronte ad affrontare questa nuova fase della campagna vaccinale anti-Covid, contribuendo alla somministrazione della 4 dose agli over 60. Ieri è stata emanata la circolare che ufficializza formalmente il coinvolgimento dei farmacisti nella somministrazione del secondo booster. Aspettiamo ora che si mobilitino le regioni per fare arrivare le dosi nelle nostre Farmacie". Lo ha spiegato il segretario di Federfarma, Roberto Tobia.

## Ricciardi: "Nuovi vaccini passo avanti ma quelli attuali restano utili contro casi gravi"

"I nuovi vaccini attesi per l'autunno sono discreti. Danno una protezione forte contro Omicron 1 e una protezione crociata contro Omicron 4 e 5. Non sono il non plus ultra, ma rappresentano un ulteriore passo avanti". Lo ha detto Walter Ricciardi, docente di Igiene all'università Cattolica e consigliere del ministro della Salute Roberto Speranza. Per Ricciardi, però, è "sbagliato", per le persone candidate al secondo boo-



ster, attendere "i nuovi vaccini bivalenti" per vaccinarsi.

Cronache italiane

# A Bologna beneficiari del reddito di cittadinanza schierati per combattere le zanzare

A Bologna dieci beneficiari del reddito di cittadinanza vanno a combattere le zanzare. Un unico progetto per due obiettivi: rafforzare la prevenzione e il contenimento della zanzara comune e tigre e favorire l'inclusione sociale e lavorativa di persone fragili. Il progetto si chiama 'Cura del territorio 3-Mosquito' ed è promosso dal dipartimento Welfare e promozione del benessere di comunità del Comune insieme ad Auser e Centro Giorgio Nicoli.

È stato rinnovato ed ampliato per il secondo anno dopo "gli ottimi risultati" della prima edizione: ha preso il via in questi giorni e rientra nei Progetti utili alla collettività, i Puc, attività obbligatorie e non retribuite destinate ai beneficiari del reddito di cittadinanza che possono lavorare. I dieci verranno impegnati per effettuare trattamenti larvicidi contro le zanzare nei tombini di alcune aree private vicino a scuole, parchi e centri sportivi per ridurre la presenza della zanzara



zara in zone particolarmente frequentate da bambini e cittadini. I trattamenti anti-zanzara si svolgono ogni tre settimane da inizio luglio a fine settembre e in aggiunta alle ordinarie attività di trattamento svolte dal Comune e dai cittadini. Gli speciali 'operatori' avranno un badge identificativo e informeranno i cittadini con dei volantini. Inoltre vengono organizzate attività di trattamento e disinfestazione in occasione dei principali eventi di Bologna Estate, grazie al coordinamento delle realtà promotrici svolto da Auser. Il progetto dura cinque mesi e "rappresenta anche un'importante oppor-

tunità di formazione e apprendimento, con l'obiettivo di favorire anche un possibile futuro inserimento lavorativo", spiega il Comune di Bologna in una nota. I dieci beneficiari del Reddito di cittadinanza coinvolti saranno infatti impegnati in attività di formazione, realizzate dai tecnici che effettuano i trattamenti per conto del Comune. L'obiettivo, di questo come degli altri Puc attivati dal Comune, "è infatti di offrire un'occasione di inclusione e crescita sia per i beneficiari, che vengono inseriti nei progetti in base ai loro interessi e propensioni, che per l'intera collettività", specifica l'amministrazione.

# Verso i 40 gradi, da domenica l'Italia torna a bollire

## Le previsioni de ilmeteo.it



Temperature in costante aumento per almeno una settimana, assenza di piogge, massime che tornano a galleggiare intorno ai 40°C con punte anche superiori. E' il quadro drammatico di un'Estate 2022 che vuol continuare il percorso intrapreso dal primo semestre, il più caldo della storia per l'Italia. Da dove nasce questa nuova fase calda e seccitosa? Ancora una volta dall'Algeria con la spinta di correnti calde fin verso le Isole Britanniche: sono attesi 35/37°C anche a Londra se la traiettoria della massa d'aria seguirà quanto previsto. In questi giorni intanto le massime hanno raggiunto cifre 'algerine' anche in Portogallo e Spagna, e si va verso i 46°C: il picco poi colpirà la Francia, anche quella settentrionale, e dal weekend potrebbe raggiungere l'Inghilterra! Per quanto riguarda l'Italia avremo una nuova scaldatura in queste ore, poi il gran caldo potrebbe arrivare da Domenica per almeno 5 giorni: si prevede un'alta pressione decisamente forte, masse d'aria roventi e un intenso soleggiamento. A tutto ciò si aggiunge un mare molto caldo con valori fino a 28°C, tipici dei Caraibi. Il 'mare caldo' non permette alle temperature di scendere durante la notte ed influisce in modo sensibile anche sul clima delle zone in-

terne: inoltre i terreni privati dell'umidità, dopo lunghi mesi di siccità, non assorbono il calore ma anzi lo intensificano. A questi ingredienti dobbiamo aggiungere anche il dramma neve: sulle nostre montagne ormai è fusa da settimane e non abbiamo il fondamentale effetto albedo; sarebbe fondamentale poter riflettere sulla neve i raggi infuocati del Sole, ma ciò non è più possibile visto le nostre attuali 'montagne verdi'. Con tutti questi dati non possiamo fare altro che confermare una nuova ondata di caldo africano sull'Italia: la speranza è che il picco del caldo record si diriga un pò più a Nord, verso la Germania, e solo marginalmente colpisca il nostro settentrione. La traiettoria è in fase di definizione, comunque vada, le temperature toccheranno nuovamente i 40°C all'ombra e non sarà una piacevole sensazione. Per concludere ricordiamo i punti fondamentali di questa nuova ondata di caldo europeo: in Francia si scriveranno nuovi record con temperature superiori anche di 15/20°C rispetto alla media climatica, così come in Germania! Un quadro esagerato che speriamo resti solo nelle mappe previsionali e che non si tramuti in giornate infernali per il nostro continente.

# Evaso dai domiciliari va in barca a Procida, rintracciato, tenta la fuga a nuoto

Carabinieri e capitaneria hanno arrestato per evasione il 39enne Lucio Esposito, sparito dai domiciliari nel suo appartamento di Vico Equense (Napoli) lo scorso due giugno. Lo hanno trovato in barca tra Monte di Procida e Procida. Accerchiato da una motovedetta dei carabinieri di Ischia e da due della Capitaneria di Porto di Procida e Ischia, Esposito si è tuffato in mare e ha iniziato a nuotare con le forze dell'ordine che lo hanno seguito lentamente a bordo dei loro mezzi. Il 39enne ha percorso così diversi chilometri, quasi tutto il canale di Procida, fino al porto di Monte di



Procida ed è stato bloccato prima che tentasse una nuova fuga a piedi. Ora è in carcere in attesa di giudizio.

**ELPAL CONSULTING**  
 IL MIGLIOR CERTIFICATO PER IL TUO BUSINESS  
 IL TUO BUSINESS È IL NOSTRO BUSINESS  
 2019 QUALITÀ PER IL TUO BUSINESS  
 Laga Luigi Febbraro, 10 - 00145 Roma - Tel. 06/5119932

**STENI**  
 IMPIANTI TECNOLOGICI  
 Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici  
 Via Vittorio Metz, 45 - 06 7250499

**AGC-GREENCOM**  
 Agenzia Climatologica Nazionale  
 CreaCom è l'agenzia gratuita italiana che ti aiuta a difendere ed agevolare le tue attività dal rischio dell'energia, dal risparmio all'arrendamento affittuario in un'ottica Green. Il rivoluzionario GreenCom è la soluzione per il tuo business.  
 Segui CreaCom la parte del gruppo "CreaCom 360"

**Caffetteria Doria**  
 Coffee BREAK  
 Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Roma

# Da novembre rivoluzione traffico: stop auto inquinanti nella fascia verde e rincari per le strisce blu

Le auto Euro 0, 1 e 2 ed Euro 1, 2 e 3 diesel non potranno più entrare e chi le possiede dentro la fascia verde dovrà rottamarle, perché non potranno nemmeno più essere parcheggiate. E l'assessore Patanè annuncia un aumento delle soste tariffate. Grosse novità in arrivo per gli automobilisti romani: da novembre 2022 le auto a benzina Euro 0, 1 e 2 e le diesel Euro 1, 2 e 3 non potranno più accedere – né tantomeno essere parcheggiate – all'interno della fascia verde coincidente con l'anello ferroviario, i cui confini verranno protetti con segnaletica e, soprattutto, telecamere; a dicembre 2024, poi, per accedere nella Ztl Vam – intermedia tra la fascia verde e la Ztl del Centro storico – verrà introdotta una 'congestion charge' i cui proventi verranno reinvestiti sul tpl; infine, anche lo strumento della sosta tariffata verrà ritoccato, in primo luogo con l'aumento delle tariffe. Sono alcune delle misure in arrivo a Roma per disincentivare l'utilizzo del mezzo privato e incoraggiare quello del trasporto pubblico, illustrate stamattina dall'assessore alla Mobilità della Capitale, Eugenio Patanè, in occasione di una conferenza stampa organiz-

zata in Campidoglio dall'Automobile Club di Roma.

## ECCHO LE MOTORIZZAZIONI CHE SARANNO VIETATE

Il nostro Paese, ha spiegato Patanè, "è stato condannato due volte per lo sfioramento di Pm10 e NO2 in 12 siti tra i quali Roma, che ha una delle peggiori qualità dell'aria e la causa maggiore è il trasporto privato, soprattutto quello endotermico con motorizzazioni antiche come Euro 0, 1 e 2 e diesel fino a Euro 3. La strada da percorrere a parole è semplice, da un lato non possiamo scappare dalla necessità di aumentare la quantità e qualità del trasporto pubblico in città e migliorare l'infrastrutturazione della mobilità attiva, ma accanto a questo non si può scappare dal tema di una regolamentazione che disincentivi in modo severo e duro l'utilizzo e la proprietà delle autovetture". Oggi, ha sottolineato l'assessore, "la Ztl e la sosta tariffata sono strumenti largamente insufficienti, sono stati picconati negli anni e resi inefficaci per esempio con gli abbonamenti per le strisce blu, che ne hanno annullato l'utilità in termini di rotazione, e garantendo ingressi sempre



maggiori nella zona patrimonio Unesco indebolendo la Ztl". Proprio per questo, ha detto Patanè, "abbiamo in testa una regolamentazione chiara che inizierà da novembre 2022: renderemo operativa la fascia verde, i divieti esistenti non erano mai stati resi cogenti e ora lo saranno, attraverso segnaletica e telecamere: le auto Euro 0, 1 e 2 ed Euro 1, 2 e 3 diesel non potranno più entrare e chi le possiede dentro la fascia verde dovrà rottamarle, perché non potranno nemmeno più essere parcheggiate. Nel corso degli anni si crescerà: da novembre 2023 anche i diesel Euro 4 usciranno dalla fascia

verde e da novembre 2024 gli Euro 3 benzina".

## UNA TASSA PER CIRCOLARE IN CENTRO

E tra poco più di due anni, poi, ci sarà anche una vera e propria 'tassa' per chi utilizza la propria auto in Centro secondo il principio del 'chi più inquina, più paga': "Da dicembre 2024 ci sarà poi una fascia di protezione intermedia tra la fascia verde, che copre il 16% del territorio, e la Ztl centrale, che ne copre lo 0,8%: nella Ztl Vam, che copre il 2% del territorio, l'intenzione dell'amministrazione è quella di introdurre una 'congestion charge', che verrà utilizzata per rendere il meno costoso possibile il trasporto pubblico dalle periferie. Rimarrà poi sempre attiva la Ztl attuale, ma sarà molto più stringente nelle possibilità di ingresso".

Infine, ha concluso Patanè, "accanto a questo dovremo ridefinire la sosta tariffata perché in questa classifica siamo 39esimi e questo non è possibile: non dico che va messa a 6 euro come ad Amsterdam, ma non possiamo nemmeno lasciarla a 1,5 euro come oggi perché così non protegge nulla".

## Rifiuti, Salvini: "Gualtieri va commissariato"

**"Dalla Raggi a Gualtieri non è cambiato nulla, anzi la situazione in tanti quartieri" di Roma "è peggiorata. C'è un'emergenza sanitaria" a causa dei rifiuti non raccolti e "a una situazione eccezionale vanno date risposte eccezionali e quindi il commissariamento di un sindaco e di una giunta assolutamente incapaci è doveroso". Lo ha detto il segretario della Lega Matteo Salvini il suo intervento ad un flash mob di sostenitori della**

**Lega che protestavano in piazza del Campidoglio a Roma contro il degrado della capitale. Salvini ha quindi annunciato che "porteremo sui tavoli del governo l'emergenza Roma, perché non si può ipotizzare un'intera estate con 40 gradi e mucchi di immondizia ovunque". "Se Gualtieri non ha voglia, non ha tempo, non ha capacità, non è in grado di intervenire - ha sottolineato il segretario della Lega - lo lasci fare a qualcun altro"**

## Senso Comune, tornano le visite guidate per ipovedenti, non vedenti e sordi

Riprendono le attività della Sovrintendenza Capitolina dedicate alle persone sorde, non vedenti e ipovedenti con le visite in Lis, lingua italiana dei segni e i percorsi con supporti tattili alle mostre "I mosaici della Real Casa" alla Centrale Montemartini e "Robert Doisneau" al Museo dell'Ara Pacis. Il progetto Senso comune è una iniziativa a sostegno della cultura delle Pari Opportunità realizzata in

collaborazione tra la Sovrintendenza Capitolina, il Dipartimento Organizzazione e Risorse Umane e il Dipartimento Tutela Ambientale di Roma Capitale. Senso Comune, vincitore del concorso di idee "Buone Pratiche In Comune" (Art. 35 CDDI), veicola attraverso una e-mail con cadenza mensile le attività che la Sovrintendenza riserva alle persone con disabilità visive e uditive.

## 127 bimbi rifugiati dall'Ucraina accolti nei centri estivi 'Benvenuti a Roma'

Sono 127 iscritti, in maggioranza maschi e nella fascia d'età fra i 6 e i 10 anni. E' questo il profilo dei minori che partecipano alle attività di "Benvenuti a Roma - Centri estivi per bambini e ragazzi ucraini dai 6 ai 14 anni" che è stato presentato a Roma all'I.C. Gianni Rodari.

Si tratta di un'importante iniziativa di accoglienza estiva per i minori provenienti dall'Ucraina gestita dal Centro di Servizio per il Volontariato del Lazio insieme al Cemea del Mezzogiorno grazie al sostegno della Fondazione Paolo Bulgari, con il patrocinio di Roma Capitale - Assessorato alle Politiche Sociali e alla Salute e con il supporto dell'Assessorato alla Scuola, Formazione e Lavoro.

Questa collaborazione ha permesso di attivare 5 centri in altrettante scuole della Capitale rivolti ai minori profughi dall'Ucraina, ai quali viene offerto un ambiente accogliente in cui, attraverso il gioco, socializzare con gli altri e imparare le prime basi della lingua italiana.

I bimbi coinvolti sono spesso (ma non solo) ospiti degli alberghi del sistema

della Protezione Civile del Lazio e la scelta degli istituti scolastici, in prevalenza periferici, è stata fatta in base alla vicinanza agli alberghi, alle comunità ucraine, ai quartieri dove è più forte la loro presenza e a un collegamento con la rete di trasporto pubblico.

Le scuole che ospitano i centri sono: l'I.C. Gianni Rodari di via Niobe 52 (zona Morena), l'I.C. Guicciardini (plesso Baccarini), l'I.C. Via dell'Aeroporto (zona Quadraro), l'I.C. Mozart di via Castel Porziano 516 (Ostia), l'I.C. Guido Milanese di via Tropea 26 (Appia Nuova). Su esplicita richiesta della comunità ucraina, poi, un sesto centro estivo è stato attivato presso la Parrocchia di Santa Sofia, che ha messo a disposizione gli spazi idonei alle attività, a cui sono iscritti 70 ragazzi. Partita a metà giugno, l'attività andrà avanti fino a fine luglio e coinvolge bimbi e ragazzi di cui il 30% proviene dalla zona di Kiev, un altro 60% dalla regione di Odessa e Leopoli.

Tra gli iscritti anche qualche bambino proveniente dalle città più martorate della guerra: Mariupol, Chernighiv e Ivano-Frankivsk.

## Roma

# I romani promuovono la mobilità alternativa. La maggioranza è a favore di monopattini e biciclette in sharing

I cittadini di Roma chiedono sempre più mobilità alternativa e vedono nel digitale una opportunità per migliorare le modalità di spostamento nella città. E' quanto emerge dalla ricerca presentata nel corso dell'iniziativa urbana e nuove tecnologie organizzato dalla Fondazione Italia Digitale negli spazi di Binario F di Facebook.

Il lavoro, realizzato dall'istituto Piepoli, svela le principali tendenze in atto, facendo emergere il particolare gradimento dei giovani verso il monopattino, considerato la prima alternativa al trasporto pubblico. La maggioranza di quanti vivono a Roma è a favore di monopattini e biciclette in sharing: questa quota supera l'80% tra i giovani e scende significativamente sotto la metà solo tra gli over 64. Promesso a pieni voti il digitale come strumento per migliorare

la mobilità alternativa al mezzo privato, per gli abitanti della capitale la tecnologia darà un contributo decisivo alla sicurezza della mobilità. In questo momento, circa un terzo degli intervistati vorrebbe più mezzi in sharing, mentre molti (soprattutto i più giovani) ritengono la quantità attuale di mezzi sia adeguata ma magari da comunicare meglio.

“La maggioranza dei romani – spiega Livio Gigliuto vicepresidente Istituto Piepoli – si dice a favore di monopattini e biciclette in sharing ed è interessante notare come, tra i giovani, i monopattini siano addirittura la prima alternativa al trasporto pubblico. Quella per lo sharing non è una passione generazionale: in questo momento, circa un terzo degli intervistati vorrebbe più mezzi in condivisione, ma sono proprio i meno giovani a richie-



derli. Infine è sorprendente come 6 cittadini su 10 promuovano l'idea di ridurre i parcheggi per auto private per destinarli ai mezzi in sharing”. “Quanto emerso nell'indagine – spiega Francesco Di Costanzo, presidente Fondazione Italia Digitale – rappresenta uno strumento di pianificazione importantissimo per la mobilità di Roma. Come Fondazione siamo impegnati nel promuovere l'innovazione in

ogni ambito, dimostrando come la chiave 'digitale' stia diventando insostituibile per capire meglio come evolve ogni settore della vita delle persone. A Roma quello della mobilità è molto sentito, e come Fondazione abbiamo voluto contribuire, con questo studio, a prefigurarne gli sviluppi”.

Cristina Donofrio, General Manager Bird Italia: «Il dato rilevante che emerge da questa

ricerca è che i romani non solo promuovono la mobilità alternativa ma considerano biciclette e monopattini in sharing una risorsa per combattere il traffico e l'inquinamento. Per noi di Bird è una conferma perchè, operando oltre 400 città nel mondo, sappiamo quanto la micro mobilità porti benefici concreti per la salute e la qualità della vita delle persone. Allo stesso tempo a Roma, esattamente come in tutte le grandi città, condividiamo l'importanza di avere regole chiare nell'uso dei monopattini, per incrementare la sicurezza e difendere il decoro. Anche la tecnologia può essere di grande aiuto, ad esempio con i parcheggi virtuali che stiamo sperimentando in centro città. È importante saper lavorare insieme, pubblico e privato, per rendere la mobilità di Roma sempre più sostenibile».

## Parking Cornelia, dopo la chiusura del 2006, torna d'attualità L'Assemblea Capitolina approva il nuovo progetto

Buone notizie per Parking Cornelia: il parcheggio adiacente alla stazione della metropolitana A chiuso dal 2006. L'Assemblea Capitolina, nella seduta odierna, ha approvato la delibera che riconosce l'interesse pubblico dell'opera e permette di sbloccare, mediante un project financing, il suo utilizzo. “Il parcheggio di Cornelia è un'opera inaugurata nel 2001 e chiusa nel 2006 a causa di problemi di varia natura – ha spiegato in una nota Eugenio Patanè, assessore alla Mobilità di Roma Capitale - a comin-

ciare dal sistema di automazione che ha mostrato da subito gravi lacune. Parking Cornelia, con i suoi oltre 250 stalli, ha una funzione strategica sia come scambio per la Metro A, sia per togliere le auto dalla strada in vista della costruzione della tranvia Termini-Vaticano-Aurelio”. “Dopo l'approvazione in Giunta – conclude Patanè – oggi grazie al voto dell'Assemblea Capitolina facciamo un altro passo in avanti per la realizzazione di un'opera molto attesa da un quadrante



della città che, tra metro, attività commerciali e strutture sanitarie ha un gran bisogno di

parcheggi”. Ma la ex assessora alla Mobilità della Giunta Raggi Linda Meleo, oggi con-

sigliera della Lista Raggi, da Fb, ricorda che la delibera “è frutto del lavoro fatto dalla nostra amministrazione negli anni precedenti e riguarda il parcheggio Cornelia. Si portano avanti le nostre attività e si procede con l'iter di un partenariato pubblico privato”. Quel parcheggio, aggiunge Meleo “è un nodo di interscambio fondamentale che porterà grandi vantaggi alla zona e alla città. Dopo decenni di mancato utilizzo per errori di ogni tipo, ora c'è un percorso certo”.



★ Stampa quotidiani e periodici  
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici  
bigliettini da visita,  
locandine, manifesti,  
volantini, brochure,  
partecipazioni, inviti,  
carte intestate,  
menu, buste ecc...



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

# Usare la testa, si deve.



# Evitare la croce, si può.



**IO LAVORO SICURO.**

**SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.**

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su [www.iolavorosicuro.it](http://www.iolavorosicuro.it)